

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Prima di elevare al Padre la nostra supplica per i buoni operai, riconosciamo che la messe è grande e che il mondo attende testimoni capaci di portare luce, pace e speranza. Davanti a Gesù Eucaristia, chiediamo un cuore disponibile, libero e ardente, perché la nostra preghiera diventi risposta concreta e generosa alla chiamata del Signore della messe.

Tutti

*Padre, rendici degni di servire i tuoi figli e nostri fratelli,
che in mezzo al mondo vivono e muoiono nella povertà e nella fame.*

*Da' loro, attraverso le nostre mani e il nostro cuore,
il pane quotidiano, la pace e la gioia.*

*Padre, donaci oggi e sempre la fede che sa vedere e servire
Gesù, tuo Figlio, nei poveri.*

*Fa', o Padre, che diventiamo un tralcio
genuino e fruttuoso di Gesù, vera vite, accettandolo in noi*

come la verità che dobbiamo annunciare,

come la vita che dobbiamo vivere,

come la luce che dobbiamo accendere,

come l'amore che dobbiamo comunicare,

come la via che dobbiamo percorrere,

come la gioia che dobbiamo donare,

come la pace, che dobbiamo diffondere,

come il sacrificio che dobbiamo offrire per la salvezza del mondo.

Mandaci, Signore, come operai santi e coraggiosi nella tua messe! Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE



Non temete! Gridatelo sui tetti!

INTRODUZIONE

Guida: Il Signore oggi ci ripete tre volte: «Non temete!». È il primo invito che Gesù rivolge a chi chiama per la missione: non avere paura, perché la vocazione nasce sempre da una Presenza che rassicura. Cristo cammina con noi nei giorni luminosi e in quelli faticosi; entra nelle nostre fragilità e le trasforma in possibilità. È Lui la forza del nostro annuncio, la sorgente del nostro coraggio, la luce che ci permette di dire al mondo: «**Il Regno di Dio è vicino!**»

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, Parola viva del Padre, tu affidi alla nostra debolezza la missione di annunciare il Vangelo. Rendici docili allo Spirito, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede e confessiamo con franchezza il tuo nome davanti agli uomini.

Crea in noi il silenzio che ascolta, apri i nostri cuori alla tua Parola, donaci occhi capaci di vedere i segni della tua presenza e mani pronte a servire con amore gratuito.

Fa' che diventiamo testimoni credibili del tuo Regno, fratelli tra i fratelli, portatori di giustizia, pace e fraternità. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Vangelo di oggi ci chiama con forza: «*Non temete! Ciò che ascoltate, annunciatelo sui tetti!*» È l'invito di Gesù a una testimonianza coraggiosa, pubblica, gioiosa. Chi è chiamato non può nascondersi: la vocazione è luce da condividere, parola da proclamare, vita da donare. Ascoltiamo il Vangelo con cuore disponibile, pronti a rinnovare il nostro “eccomi” per la missione.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 10,26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Non abbiate paura degli uomini, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli”.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Annunciare il Vangelo non è mai stato semplice. Ma il Signore ci ripete: «**Non temete!**» È il grido che sostiene ogni vocazione, ogni missione, ogni cammino di dono.

L. Tre sono i motivi che rendono il discepolo – e quindi ogni vocazione – coraggioso.

1. La certezza del compimento

Ciò che oggi è nascosto, fragile, piccolo, un giorno sarà manifestato. La vocazione spesso nasce nel silenzio, cresce nella discrezione, ma è destinata a diventare luce per molti. Come diceva Charles de Foucauld: «*Gridiamo il Vangelo con tutta la vita*».

2. La vita vera è custodita da Dio

Gli uomini possono ferire il corpo, ma non toccano l'anima. Chi vive la propria vocazione – matrimonio, consacrazione, ministero, servizio – sa che la sua vita è nelle mani di Dio. La missione non è un rischio da evitare, ma una fiducia da vivere.

3. La Provvidenza personale di Dio

Dio non abbandona chi si spende per Lui. Conta i capelli del nostro capo, conosce le nostre paure, sostiene i nostri passi. La vocazione non è un salto nel vuoto, ma un salto **nelle braccia del Padre**.

Come Geremia, anche noi possiamo dire: «*Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso*».

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Parafrasi del Salmo 68

Rit. Nel tuo grande amore rispondimi, o Dio, e guidami nella tua chiamata.

L. Signore, per te accetto anche l'incomprensione, perché il desiderio della tua casa arde nel mio cuore e la passione per il tuo Regno mi spinge oltre le paure. Quando il mondo non comprende il mio cammino, tu rimani la mia forza e la mia pace. **Rit.**

L. Nel tempo favorevole, io alzo a te la mia preghiera: rispondimi, Signore, con la tenerezza della tua fedeltà. Tu conosci la mia fragilità, ma sai anche quanto desidero servire il tuo Vangelo. Volgiti a me, Dio della misericordia, e rendi feconda la mia vita per la tua missione. **Rit.**

L. Fa' che gli umili trovino gioia nel vederti all'opera in me, che chi cerca il tuo volto si senta incoraggiato dal mio “eccomi”. Tu ascolti i poveri, non abbandoni chi si affida a te: rendimi strumento della tua compassione, voce della tua speranza, segno della tua presenza nel mondo. **Rit.**

Canto

G. Quando la paura è vinta, nasce la libertà di confessare Cristo davanti agli uomini. Ogni vocazione è una forma concreta di questa confessione:

- chi annuncia il Vangelo,
- chi serve i poveri,
- chi educa,
- chi prega,
- chi genera vita e speranza.

L Non si tratta solo di superare il “rispetto umano”. La vocazione è una missione: proclamare con la vita che solo Cristo salva l'uomo. Il mondo ha bisogno di testimoni che non si nascondono, che non si mimetizzano, che non si vergognano del bene.

Sant'Annibale ci ricorda che la prima carità verso il mondo è *pregare per le vocazioni*, perché senza operai santi la messe rimane povera. Il Rogate è un grido che nasce dal cuore di Cristo e che continua nella Chiesa: «*Pregate il Signore della messe!*»